

COMUNICATO STAMPA

A TUTTE LE REDAZIONI GIORNALISTICHE CON PREGHIERA DI DIFFUSIONE

L'ordine degli Assistenti sociali della Calabria esprime grande soddisfazione per l'iniziativa della senatrice Anna Serafini (PD), che, il 26 gennaio scorso, ha presentato un disegno di legge per il riordino e il pieno riconoscimento professionale dell'assistente sociale, una figura che attende da 60 anni una legge organica e che rappresenta, oggi, il referente essenziale degli interventi socio assistenziali e sociosanitari sul territorio. Un ruolo, questo, che, a parere dell'Ordine calabrese, assume ancora maggiore importanza per il momento di crisi economica e sociale che sta attraversando il Paese, nel quale l'assistente sociale può diventare il primo livello di attenzione dello Stato nei confronti delle difficoltà delle persone, delle famiglie, dei minori, della comunità.

Per tale motivo, è il parere dell'Ordine, è necessario provvedere ad una legge che riassume ed unifichi la normativa di riferimento in vigore e che consenta una precisa identificazione della professione e dei suoi requisiti identitari e funzionali. Ciò che tenta di fare il testo legge composto da 8 articoli, che trattano della definizione della professione, della formazione universitaria, dei titoli e delle attività professionali, delle modalità di accesso al pubblico impiego ed alla dirigenza, argomento tabù sino a questo momento, e del servizio sociale.

La soddisfazione dell'Ordine degli assistenti sociali della Calabria per la proposta parlamentare è motivata anche dal fatto che l'iniziativa giunge in un momento di grande incertezza per la professione in Calabria, soprattutto per le vicende di cui sono protagonisti, loro malgrado, i colleghi dell'equipe socio-psico-pedagogica trasferiti, con un colpo di spugna dalla Giunta regionale alle Aziende sanitarie provinciali. Un provvedimento che l'Ordine considera innanzitutto in contrasto con il cambiamento del settore predicato dal governo Loiero, e che pare concretarsi in una beffa per gli oltre 200 operatori che, trasferiti alle AA.SS.PP., potrebbero andare a svolgere funzioni generiche, non collegate a quelle precedentemente svolte, né al profilo professionale.

L'appello dell'Ordine degli assistenti sociali della Calabria è quindi ai parlamentari calabresi affinché sostengano il disegno di legge a prescindere dall'appartenenza politica. Mentre alla Giunta regionale ed ai consiglieri dell'aula Tommaso Campanella si chiede la giusta collocazione dell'assistente sociale nel piano di riforma del settore, nonché la riapertura della discussione sulla problematica dell'equipe socio-psico-pedagogica. D'altra parte, l'Ordine si impegna ad aprire appositi tavoli di discussione con le forze sindacali.



**F.to Il Presidente
D.ssa Angela MALVASO**